

rapporto tra costi di produzione già sostenuti e costi totali stimati per la realizzazione dell'intera opera. Le somme percepite nel corso dell'esecuzione dell'opera vengono considerate come anticipazione finanziaria e sono iscritte al passivo di bilancio in apposita voce di anticipi da clienti, mentre i ricavi vengono contabilizzati soltanto allorché l'opera è consegnata al committente e definitivamente accettata. La nota integrativa al bilancio reca il dettaglio delle voci con l'indicazione dell'ammontare, per ciascuna commessa, del valore delle rimanenze al 31 dicembre 2011, degli incrementi intervenuti nel corso del 2012, diminuite delle imputazioni a ricavo nel frattempo intervenute.

Altra voce di notevole ammontare è costituita dai crediti verso clienti, i quali – va ricordato – sono oltre agli stessi Ministeri nei cui riguardi la SOGESID svolge le funzioni *in house providing*, gli altri soggetti pubblici per conto dei quali la società svolge la sua attività: Commissari straordinari, Autorità portuali etc. Rispetto al totale della voce crediti, che al 31 dicembre 2012 ammonta a € 27.824.586 (mentre al 31 dicembre 2011 essa ascendeva ad € 33.575.052) i crediti verso clienti assommano a € 23.995.986 (al 31 dic. 2011 erano pari a € 23.316.789). I dettagli relativi alle causali dei singoli crediti sono esaurientemente illustrati nella nota integrativa allegata al bilancio.

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, rappresentato dalla differenza tra i valori nominali dei crediti e il fondo svalutazione, iscritto in diminuzione dei crediti cui si riferisce.

Il fondo di svalutazione crediti, pari a € 31.046 è invariato rispetto all'anno precedente.

Altra voce è costituita dai crediti verso controllanti, cioè verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Essi sono relativi ad attività residue del settore idrico affidate alla SOGESID conformemente al suo originario oggetto sociale, in seguito mutato.

Il dato relativo alle disponibilità liquide di € 49.483.238, che si riferisce a disponibilità finanziarie verso banche generate nell'ambito della gestione di tesoreria, evidenzia una diminuzione di circa 3 milioni di € rispetto al corrispondente dato di fine esercizio 2011 (di € 52.842.977). Nella relazione al Parlamento sull'esercizio 2011 si è rilevato che il notevole incremento della liquidità registrato in quell'anno trovava spiegazione nella circostanza che la società aveva incassato in data 15 dicembre 2011 l'importo di € 35.299.800 quale anticipazione del 30 % sul corrispettivo delle attività previste nella convenzione sottoscritta in data 12 settembre 2011 con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

avente ad oggetto "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania". L'anticipazione si riferiva sia all'attività di istruttoria, di progettazione e di stazione appaltante di competenza della SOGESID, sia alla realizzazione delle opere da affidare a terzi. La nota integrativa del bilancio del 2011 dava conto di tale situazione, evidenziando che l'effettivo incremento della liquidità rispetto al 31 dicembre 2010 era pari ad € 5.212.250. A quest'ultimo dato va pertanto raffrontato quello della diminuzione di liquidità nel 2012, che è attribuita in parte, nella nota integrativa al bilancio, al pagamento dell'acconto iva 2013.

Il patrimonio netto è rimasto pressoché invariato, passando da € 56.702.921 al 31 dicembre 2011, a € 57.312.904 al 31 dicembre 2012 importo che include l'utile di esercizio non distribuito di € 609.982.

I debiti ammontano al 31 dicembre 2012 a € 71.939.731, con un incremento di circa un milione di € rispetto alla stessa voce di € 70.726.597 al 31 dicembre del 2011. Essi sono costituiti per la maggior parte da anticipazioni su commesse (€ 57.649.867), mentre la società non ne ha verso banche. I debiti verso fornitori sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente da € 5.833.092 a € 6.482.730, mentre sono diminuiti i debiti tributari (da € 11.872.286 al 31 dicembre 2011 a € 5.392.248 a fine esercizio 2012).

3.3. Il conto economico.

Si riporta nella pagina seguente il quadro di raffronto dei risultati del conto economico del **2012** con quelli del 2011.

CONTO ECONOMICO		2011	2012
A) Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		24.171.029	12.817.714
- Altri ricavi e proventi:		-1.466.908	10.365.636
- Variazioni dei lavori in corso		1.199.217	0
Vari			
Contributi in c/esercizio			
Totale valore della produzione (A)		23.903.338	23.183.350
B) Costi della produzione			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		101.560	104.613
- Per servizi		11.713.931	13.252.208
- Per godimento beni di terzi		851.389	830.624
		12.666.880	14.187.445
- Per il personale:			
a) salari e stipendi	6.444.687		6.037.320
b) oneri sociali	2.035.474		1.931.934
c) trattamento fine rapporto	415.543		429.226
Altri costi	596.640	9.492.344	321.990
8.720.470			
- Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.238		53.016
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	57.737		61.320
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0		0
		82.975	114.336
Accantonamento per rischi		350.000	0
Altri accantonamenti		0	0
- Oneri diversi di gestione		294.018	152.555
Totale costi della produzione (B)		22.886.217	23.174.806
Differenza valore e costi produzione (A - B)		1.017.121	8.544
C) Proventi ed oneri finanziari			
Altri proventi finanziari:			
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1.566		2.451
- da titoli iscritti nell'attivo circolante	0		0
- proventi diversi dai precedenti	204.748	206.314	1.527.041
1.529.492			
- interessi e altri oneri finanziari			
- interessi e commissioni ad altri ed oneri vari a)		-1.781	-565
proventi diversi dai precedenti			
Totale proventi e oneri finanziari (C)		204.533	1.528.927
D) Rettifiche e oneri straordinari			
- Proventi	0	0	0
- Oneri	8.663	8.663	15.034
	55.077	-55.077	15.721
Totale delle partite straordinarie (D)		-46.414	-687
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)		1.175.240	1.536.784
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate:			
a) imposte correnti	723.415		1.277.278
b) imposte differite (anticipate)	271.192		156.128
- imposte differite	0	994.607	-506.604
Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio		180.633	609.982

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 presenta un utile di € 609.981, destinato a riserva legale, quanto a € 30.499,08 (5 % dell'utile netto) e a dividendo per l'importo di € 500.000 e a riserva straordinaria per l'importo di € 79.482. L'utile è stato generato dai risultati positivi di carattere finanziario mentre per quanto attiene alla gestione operativa (al netto dei proventi ed oneri finanziari) essa si è sostanzialmente chiusa in pareggio, con un risultato pertanto inferiore a quello di fine anno 2011 dovuto all'andamento negativo di alcune commesse di cui si dirà più avanti. Il positivo risultato finanziario è dovuto alla eccezionale liquidità di cui ha disposto la società per i motivi esposti in precedenza e alla proficua gestione finanziaria. Detto risultato non rispecchia però l'effettivo andamento della gestione industriale.

Il valore della produzione, di € 23.183.350, è lievemente diminuito rispetto all'esercizio precedente, così come sono aumentati leggermente i costi della produzione. Dalle tabelle riportate nella relazione del consiglio di amministrazione si rileva che il margine industriale è di 3.459.000 € (15 % del valore della produzione) mentre alla fine del 2011 è stato di 5.918.000 (25 % del valore della produzione).

Il Valore della Produzione alla fine dell'esercizio 2012 risulta così distribuito tra i vari settori di attività della società:

- per 13,7 milioni di euro è costituito da corrispettivi per l'attività di supporto e assistenza tecnica alle Direzioni Generali del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;
- per 6,2 milioni da corrispettivi per le attività di Bonifiche e rifiuti;
- per 1,9 milioni da corrispettivi per infrastrutture idriche;
- per 0,8 milioni da corrispettivi per attività connesse al Servizio Idrico Integrato;
- per 0,6 milioni da corrispettivi per attività di Direzione Lavori.

Tali dati sono esposti nelle tabelle riportate nella relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio 2012.

Le principali voci di costo correlative alla produzione sono dovute a:

- prestazione di servizi, per € 13,2 milioni (l'importo di tale voce è aumentato rispetto al consuntivo del 2011, laddove era di 11,7 milioni di €);
- costi del personale per € 8,7 milioni (rispetto a 9,5 del consuntivo 2011).

Come si è già rilevato nella precedente relazione al Parlamento, parte molto elevata del valore della produzione è costituito dall'assistenza tecnica alle direzioni generali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che consiste in una collaborazione di personale che presta attività direttamente presso il

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Tale voce ammonta a 13,7 milioni di euro (60 % dell'intero valore della produzione) mentre a fine 2011 costituiva il 57 % dell'intero ammontare del valore della produzione.

Il margine industriale relativo a questo settore di attività è stato dell' 8 %, in netta riduzione rispetto a quello registrato nell'esercizio 2011, pari al 20%. Come si può desumere dalla tabella riportata a pagina 16 della relazione del Consiglio di amministrazione, tale rilevante diminuzione appare dovuta all'andamento negativo della linea di attività "Assistenza tecnica Finanziamenti con fondi UE", attività che da sola concorre per il 25 % al complessivo valore della produzione. Essa presenta un margine industriale negativo di 711.000 € , pari al 12 % del corrispondente valore della produzione di € 5.708.000. Si legge nella relazione del consiglio di amministrazione che tale risultato negativo è dovuto alla differenza tra i costi sostenuti e quelli ammessi a rendiconto in applicazione delle disposizioni comunitarie regolative dei finanziamenti stessi.

La non ammissione a rendiconto viene attribuita al mancato avvio di attività di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in qualità di Organismo Intermedio) attività nelle quali è coinvolto anche il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo – Direzione Generale per l'Incentivazione delle attività Imprenditoriali e Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica per il solo 2012. Questa mancata attività non ha consentito, secondo la relazione del Consiglio di amministrazione, la rendicontazione di gran parte dei costi del gruppo di lavoro e di altre spese logistiche che la società ha sostenuto per l'organizzazione dell'intero programma.

I motivi che hanno comportato tali risultati negativi possono meglio desumersi dalle schede di analisi di commessa della contabilità industriale. La società è impegnata dal 2010 in attività finanziate con fondi comunitari (FSE e FESR), sulla base di convenzioni e di un Protocollo Attuativo Quadro nonché di convenzioni attuative con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia e con il Ministero dello Sviluppo Economico.

In base a tali convenzioni la società consegue un'entrata pari al rimborso dei costi sostenuti, soggetti a rendiconto secondo le apposite regole dei finanziamenti comunitari: (Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 ecc.). I costi diretti, ove correttamente rendicontati, sono rimborsati

interamente. Delle spese per il personale interno è invece rimborsata soltanto la retribuzione prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro, con esclusione delle voci retributive derivanti da contrattazione sindacale di secondo livello.

Questa differenza tra i costi effettivi del personale e quelli rimborsabili ha comportato il mancato rimborso del 20% del costo del personale impiegato nelle commesse solo in parte compensato dalla possibilità prevista dalla disciplina comunitaria di recuperare le spese generali, nel limite del 20% dei costi diretti. In concreto il rimborso delle spese generali è stato pari mediamente soltanto al 9% dei costi diretti sostenuti per le singole attività a rendicontazione.

Ulteriore perdita si è avuta per la mancata ammissione di taluni costi a rendiconto. L'acquisizione delle commesse risale al 18 novembre 2010, allorché è stato sottoscritto un Protocollo Attuativo Quadro (PAQ), tra SOGESID, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dello Sviluppo Economico, per la realizzazione delle iniziative a valere sulla Linea di Attività 2.6 "Interventi di animazione, sensibilizzazione, formazione" – del Programma Operativo Interregionale – Energie rinnovabili e risparmio energetico. Il protocollo definiva la dotazione finanziaria volta alla realizzazione delle attività e la relativa ripartizione tra le varie amministrazioni coinvolte (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DG SEC, Ministero dello Sviluppo Economico DG ENRE, MISE DG IAI e MISE Div. I CD). I rapporti tra SOGESID e le Amministrazioni sono stati regolati da apposite convenzioni attuative.

La società si è dotata, in vista dell'impegno assunto, che prevedeva la realizzazione di interventi per 76 milioni di €, sin dalla sottoscrizione della prima convenzione attuativa, di una struttura e di un gruppo di lavoro, composto in parte da personale e in parte da collaboratori esterni, il cui costo è stato imputato alle singole commesse in ragione del valore percentuale di ciascuna rispetto al totale finanziato, come illustrato nella seguente tabella :

cod. commessa	Amministrazione Competente	Dotazione Finanziaria (euro)	% su tot
MAT106	MATTM DG SEC	38.000.000	50%
MSE101	MISE DG ENRE	18.500.000	24%
MSE001	MISE DIV. I CD	2.500.000	3%
ZPAQ17	MISE DG IAI	17.000.000	22%
	TOTALE PAQ	76.000.000	100%

Delle quattro convenzioni attuative previste dal PAQ, ne sono state sottoscritte tre:

1. Convenzione Attuativa del 03/12/2010 con il Ministero dello Sviluppo Economico per € 2,5 Mln;
 2. Convenzione Attuativa del 14/01/2011 con il Ministero dell'Ambiente € 38 Mln;
 3. Convenzione Attuativa del 16/03/2011 con il Ministero dello Sviluppo Economico, per € 18,5 Mln;
- Le attività relative alle convenzioni di cui al punto 1) e 2) sono state avviate e

proseguono tuttora.

Per la terza convenzione la società ha predisposto la progettazione esecutiva e il piano annuale delle attività, entrambe più volte rimodulate sulla base delle indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, che nell'agosto 2012 ha comunicato di non poter procedere all'approvazione della relazione tecnica trasmessa in mancanza dell'approvazione della progettazione esecutiva precisando, al tempo stesso, che la mancata approvazione del documento era dipesa dalla mancata approvazione delle schede tecniche da parte dell'Organismo Intermedio (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).

Di conseguenza è stata interrotta l'imputazione dei costi relativi al gruppo di lavoro alla commessa. Nel bilancio 2012 non è stato valorizzato alcun ricavo a fronte dei costi sostenuti. La commessa ha prodotto, pertanto, un margine negativo pari ai costi sostenuti nell'esercizio. Al momento non risulta che la società abbia recuperato gli oneri sostenuti.

Una quarta convenzione si sarebbe dovuta stipulare con il Ministero dello Sviluppo Economico per 17 milioni di €, ma non è mai stata sottoscritta, sebbene alla relativa commessa siano stati imputati, per la parte corrispondente, i costi relativi al gruppo di lavoro suddetto (atteso che il PAQ prevedeva la sottoscrizione delle convenzioni entro 15 giorni dalla sua sottoscrizione).

Anche in questo caso l'imputazione dei costi del gruppo di lavoro, per la quota di competenza, è stata interrotta nel corso del 2012. Ciò, oltre al mancato conseguimento di ricavi nel bilancio 2012, ha reso necessaria la rettifica sul ricavo iscritto nel bilancio 2011 (costi sostenuti al 31/12/2011), con conseguente passività scaricata sul risultato d'esercizio 2012 pari ai costi sostenuti nel 2011 e 2012.

La Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile il clima e l'energia, in qualità di Organismo Intermedio, ha chiesto di "astenersi dal realizzare, ove non siano stati già stipulati atti negoziali o approvati piani annuali, qualsiasi tipo di attività inerente la

Linea 2.6 del Programma in oggetto". La società ha conseguentemente ridimensionato il gruppo di lavoro di cui si è detto sopra.

Altro settore nel quale si è registrata una notevole diminuzione del margine industriale (dal 29 % del relativo valore della produzione, a fine 2011, all'1 % nel 2012) oltre che una riduzione pure notevole dello stesso valore della produzione (da € 1.637.000 nel 2011 a € 603 nel 2012, rispettivamente il 7 % e l'1 % rispetto al totale del valore della produzione in bilancio) è quello delle direzioni lavori.

Su tale risultato ha inciso negativamente la vicenda giudiziaria che ha riguardato l'affidamento alla SOGESID, da parte del Commissario Delegato per l'Emergenza nelle isole Eolie (provvedimento del 26/10/2010) dell'attività di Direzione Lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'impianto di dissalazione degli interventi diretti alla realizzazione del ciclo integrato delle acque nelle isole di Lipari e Vulcano. Si tratta della vicenda giudiziaria cui si è già accennato al paragrafo 1.1.

Per quanto interessa ai fini della presente relazione, si precisa che i lavori erano incominciati nel novembre 2011, con durata prevista di 510 giorni, ma il TAR Lazio (su ricorso di impresa terza che lamentava il mancato ricorso a procedure di evidenza pubblica) con sentenza del giugno del 2011 ha dichiarato l'inefficacia della contratto di affidamento della commessa limitatamente alle prestazioni ancora da eseguire alla data della sentenza stessa 16 gennaio 2012.

Con provvedimento del luglio 2012, successivamente comunicato alla SOGESID, il Commissario Delegato per l'Emergenza nelle isole Eolie ha dato esecuzione alla sentenza suddetta. Nel frattempo l'ufficio di direzione lavori della SOGESID ha operato ininterrottamente fino alla formale consegna di tutta la documentazione tecnico amministrativa a detto Commissario delegato: consegna avvenuta il giorno 16 luglio 2012.

A fronte dell'attività svolta la società ha chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1671 del c.c. il riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti e certificati per un ammontare di € 214.315,44 suddiviso come di seguito:

1. Periodo dal 17/02/2011 al 16/01/2012 € 142.341,22;
2. Periodo dal 17/01/2012 al 16/07/2012 € 72.010,22,

oltre le spese generali, il mancato guadagno e gli oneri sostenuti per la redazione di prefattibilità ambientale e per lo studio paesaggistico predisposti per la seconda perizia di variante.

A fronte di tale richiesta sono state liquidate le sole competenze relative al primo periodo e non quelle del periodo compreso tra la data della sentenza e quella della effettiva cessazione dell'attività di direzione lavori da parte della SOGESID. I relativi

costi, a fronte dei quali non sono stati iscritti ricavi, gravano sul conto economico del 2012. La società ha inoltre rettificato, per un importo pari ad € 23.565,19, il ricavo maturato negli esercizi precedenti per adeguarlo al corrispettivo riconosciuto, con un impatto negativo sul risultato d'esercizio per complessivi € 115.245,81.

Infine tra le attività che hanno comportato costi, senza immediato ritorno economico a vantaggio della società, va ricordata la convenzione, approvata dal Consiglio di amministrazione nel 2010, relativa al progetto LIFE "CO-ordinated Approach for Sediment Treatment and Beneficial reuse in Small harbours networks" stipulata nel giugno 2010 con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" – Dipartimento Ingegneria Civile, Edile e Ambientale.

La SOGESID in qualità di beneficiario associato contribuisce al progetto per 102.000 € a fronte di costi complessivi di 200.000 € coperti da contributo finanziario massimo stimato della Commissione di € 98.000. Detta partecipazione comporta pertanto un costo netto di 102.000, senza un corrispondente ricavo ad esso imputabile.

Le attività appena esaminate hanno contribuito a determinare una diminuzione della differenza tra valori e costi della produzione (prima dei risultati della gestione finanziaria) che è passata da € 1.017.121 nel 2011 a € 8.544 alla fine del 2012. Come lo stesso consiglio di amministrazione ha osservato nella relazione al bilancio, i programmi finanziati con fondi comunitari hanno dato un margine industriale addirittura negativo del 12 % (in valore assoluto 711.000 €). Dalla tabella esposta a pag. 16 della relazione del consiglio di amministrazione si rivela che anche nel 2011 questo settore di attività aveva dato un margine industriale negativo, tuttavia in misura molto inferiore: 137.000 €, pari all'8 %, mentre il relativo valore della produzione era stato di € 1.8 circa, aumentato a € 5,8 nel 2012.

La voce proventi e oneri finanziari presenta invece un saldo positivo di € 1.528.927 (€ 204.531 nel 2011) dovuto prevalentemente agli interessi su conti correnti bancari (€ 1.134.944). Come si è già detto, la società ha beneficiato di nell'eccezionale aumento di liquidità generato dall'incasso in data 15 dicembre 2011 dell'importo di € 35.299.800 quale anticipazione del 30 % sul corrispettivo delle attività previste nella convenzione sottoscritta in data 12 settembre 2011 con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, convenzione avente ad oggetto "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania". La giacenza di tale liquidità ha comportato il rilevante introito a titolo di interessi sul deposito su conto corrente. Inoltre la società ha incassato interessi su crediti verso la Regione Campania per € 391.640.

Sembra evidente che l'utile dell'esercizio 2012 sia dipeso essenzialmente da ragioni finanziarie. Al netto di oneri e benefici finanziari la gestione appare in sostanziale pareggio, grazie a costi del personale in bilancio inferiori a quelli dell'esercizio precedente. Questi ultimi sono indicati in valore assoluto nel bilancio complessivamente in € 8.720.470, con una diminuzione di 771.874 € rispetto al 2011. Essi comprendono le voci di costo relative a retribuzioni, oneri assicurativi e accantonamento del TFR, che per gli impiegati ammontano complessivamente a € 6.128.708,00 (€ 6.327.084,00 nel 2011), per i dirigenti a € 2.269.773 (rispetto a 2.568.620 nel 2011). Altri costi del personale, pari a € 321.990, comprendono le indennità di direzione lavori, la polizza infortuni personale dipendente, assistenza sanitaria integrativa, polizza vita (80 % a carico della società) e previdenza integrativa dirigenti (50 % a carico della società) ed altre voci.

Il numero medio della forza lavoro del 2012 è pari a 125 unità (124 nel 2011) ed è così suddivisa: 13 dirigenti (nel 2011 pari a 13) e 106 impiegati (nel 2011 pari a 102).

Si riporta di seguito la tabella dell'incidenza del costo del lavoro subordinato (inclusi i contratti a progetto e con partita iva) rispetto al valore della produzione e ai costi complessivi, come rappresentato nel prospetto seguente:

INCIDENZA COSTO LAVORO	ANNO 2011	ANNO 2012
sul valore della produzione	39%	38%
sui costi complessivi	41%	37%

Passando ad altra voce, si rileva che il costo dei servizi che nel 2011 ascendeva a 11.713.931 euro con un'incidenza sul valore della produzione del 50%, nel 2012 è stato pari a 13.252.208, con un'incidenza sul valore della produzione del 58%.

Si tratta essenzialmente di contratti di progettazione, studio, consulenza, attività di direzione lavori etc. strettamente inerenti all'oggetto sociale, attività solo in parte poste in essere mediante la dotazione stabile di personale.

I conferimenti di incarichi per tali prestazioni di servizi sono soggetti a procedure selettive ai sensi del Regolamento interno per il reclutamento del personale in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 18 II comma del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008 convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008 e di procedure di gara ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. e del Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010 e s.m.i.

Si rinvia ai rilievi sopra svolti circa l'impiego di queste incarichi di consulenza per attività svolta direttamente presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La voce costi per godimento beni di terzi riguarda essenzialmente i canoni di locazione della sede e degli altri locali adibiti a uffici. La società ha ottenuto una riduzione del 10% del canone di locazione della sede di via Calabria a far data dall'1 ottobre 2012 e sino al 30 settembre 2014. Ha pure ottenuto la riduzione del 20% del canone di locazione di due unità immobiliari site in via Calabria n. 56 mentre, a causa della riduzione degli importi di alcune commesse, si è proceduto alla risoluzione anticipata di un'altra unità immobiliare sita in via Calabria n. 56. Nella seduta del 26 marzo 2014 il presidente e amministratore delegato ha informato il consiglio di amministrazione di aver proceduto al recesso anticipato dei contratti di locazione degli immobili di Roma dove hanno sede gli uffici della società, avendo accertato la possibilità di ottenere locazioni di altri immobili in zona a canoni più economici, di aver chiesto alla Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia del Demanio di rendere note le eventuali disponibilità di canoni demaniali o non demaniali e di aver pubblicato sul Messaggero di Roma l'avviso di ricerca di uffici in locazione.

3.4 Fatti di rilievo sopravvenuti.

Nella seduta del 29 gennaio 2014 il Presidente e amministratore delegato ha informato il Consiglio di amministrazione che il giorno 22 gennaio 2014 erano stati notificati alla società due decreti di perquisizione locale e personale emessi nei confronti del direttore generale e del dirigente responsabile del servizio operativo lavori, raggiunti entrambi da ordinanza di custodia cautelare (domiciliare) emessa dal G.I.P. competente presso il Tribunale di Milano, per ipotizzati illeciti connessi alla rimozione dei rifiuti dell'ex area SISAL nell'ambito degli interventi di bonifica nei siti di interesse nazionale di Pioltello e Rodano (anno 2011). I due dirigenti svolgevano le funzioni, per conto della SOGESID, di Direttore dei Lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di Direttore operativo degli interventi di bonifica anzidetti.

Si era inoltre appreso – come pure ha riferito il Presidente – che il giorno 22 gennaio 2004, nell'ambito della stessa vicenda giudiziaria, era stato sottoposto a custodia cautelare personale uno dei consiglieri di amministrazione della SOGESID, per fatti concernenti l'esercizio delle funzioni di Commissario di Governo *pro tempore*

per gli interventi di bonifica suddetti (funzioni, va precisato, indipendenti da quelle di consigliere di amministrazione della SOGESID svolte dal medesimo). Il consiglio di amministrazione ha sospeso dalle funzioni, a norma di statuto, il componente in questione. Pure i due dirigenti sono stati sospesi dal servizio, con revoca dei poteri al direttore generale e delle funzioni di direttore tecnico.

Altra vicenda di rilievo, che merita di essere segnalata, concerne il contenzioso civile tra il Consorzio Sif, la Regione Campania e la SOGESID, su cui questa Sezione controllo Enti della Corte dei conti ha già avuto occasione di riferire nella relazione al Parlamento sulla gestione della società nell'anno 2010, allorché era intervenuta la pronuncia di primo grado del Tribunale di Napoli, che ora è stata parzialmente riformata con sentenza del 6 febbraio 2014 della Corte d'Appello di Napoli.

Va al riguardo brevemente rammentato che nel 1996 la SOGESID stipulò con la Regione Campania una convenzione avente ad oggetto il completamento, l'integrazione e la gestione delle opere di depurazione e di fognatura già in gestione diretta dalla Cassa per il mezzogiorno. In base a tale convenzione la società, in qualità di concessionaria o comunque di soggetto che agiva per conto della Regione Campania, ha proseguito i rapporti contrattuali con gli stessi appaltatori che allora gestivano detti impianti, trattenendo un aggio concordato sul corrispettivo versato dalla Regione e poi pagato agli appaltatori dalla stessa SOGESID.

La sentenza della Corte d'appello di Napoli dianzi citata ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado, con la quale il Tribunale di Napoli aveva condannato la Regione Campania a pagare al Consorzio Sif i corrispettivi della gestione dell'impianto Foce Regi Lagni, nonché la SOGESID a pagare gli importi di tali corrispettivi riguardanti il periodo 1.1.1996 - 4 febbraio 2000. La Regione Campania veniva inoltre condannata a tenere indenne e manlevare la SOGESID, che pertanto, dopo aver pagato il Consorzio gli importi da essa dovuti in base alla sentenza li ha potuti recuperare coattivamente nei confronti della Regione (il credito recuperato verso la Regione Campania era inserito nel bilancio 2010 per € 7.941.464).

La sentenza della Corte di Appello di Napoli ha ora condannato la Regione Campania e la SOGESID, quest'ultima limitatamente a debiti riferiti al periodo di gestione degli impianti 1.1.1996 - 4 febbraio 2000, al pagamento in favore del predetto Consorzio di ulteriori somme dovute in parte ad una nuova determinazione del corrispettivo ed in parte all'applicazione del tasso di mora degli appaltatori previsto dalla legislazione sugli appalti dei lavori pubblici, in luogo del tasso d'interesse legale applicato dal primo giudice. La sentenza di primo grado è stata confermata per quanto riguarda la condanna della Regione Campania a tenere indenne e manlevare la

SOGESID di tutto quanto dovrà versare al Consorzio Sif in esecuzione della sentenza stessa.

La SOGESID, dopo aver invitato e diffidato la Regione Campania ad adempiere il suo obbligo di manleva pagando direttamente il Consorzio, ha nelle more stipulato un accordo transattivo con il Consorzio stesso che prevede l'immediato pagamento di una parte del dovuto (circa 4 milioni di €, in luogo di 10 milioni circa) con la rinuncia del creditore ad agire esecutivamente nei confronti della SOGESID stessa, che a sua volta ha rinunciato a ricorrere per Cassazione (riservandosi di farlo solo in ipotesi di ricorso della Regione).

4. Conclusioni

Nel 2012 la SOGESID ha continuato a svolgere la sua attività di società *in house providing* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quali progettazioni per opere di salvaguardia ambientale e bonifiche, indagini di studio per caratterizzazioni ambientali che interessano vari Siti di Interesse Nazionale esistenti nel territorio nazionale, attività di direzione lavori e coordinamento della sicurezza. Ha continuato a svolgere anche attività nel campo delle infrastrutture idriche, come l'assistenza a Regioni del Mezzogiorno per l'aggiornamento dei piani di tutela delle acque e dei piani d'ambito, l'assistenza tecnica per accordi di programma sui trasferimenti idrici.

Tuttavia la parte di maggiore entità dell'attività della società, come si è già segnalato nelle precedenti relazioni al Parlamento, è costituita dall'attività di supporto e assistenza tecnica alle Direzioni generali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che si realizza mediante risorse umane che prestano la loro opera direttamente presso dette direzioni generali. I corrispettivi di tale attività hanno determinato nel 2012 il 60 % dell'intero valore della produzione della società.

Il valore della produzione è passato da 23.903.338 nel 2011 a 23.183.350 nel 2012; l'avanzo di gestione da € 180.633 nel 2011 a 609.982 nel 2012.

L'avanzo di gestione si è avuto grazie all'elevato saldo positivo del raffronto tra proventi e oneri finanziari, determinato da interessi per un credito verso la Regione Campania e in gran parte da interessi bancari per un elevato livello di liquidità dovuto ad un'anticipazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il margine industriale ha avuto invece un risultato appena in pareggio, a causa dell'andamento negativo di alcune commesse tra le quali in massima parte quelle relative ad attività con costi a valere su finanziamenti comunitari.

Il portafoglio commesse, che negli ultimi anni era progressivamente aumentato, passando da € 54.808.137 nel 2009 a 94.633.690 nel 2010, a 237.604.768 nel 2011, è invece diminuito nel 2012 a € 190.090.848.

Infine il patrimonio netto è passato da € 56.702.921 nel 2011 a € 57.312.904 nel 2012.

